



Nicola Kapetanidi

L'ACQUEDOTTO GRECO ROMANO E L'ASSEDIO DI NAPOLI NEL 536

Vesuvioweb

2016

L'ACQUEDOTTO GRECO-ROMANO E L'ASSEDIO DI NAPOLI NEL 536

Di Nicola Kapetanidi

Introduzione

L'acquedotto greco-romano di Napoli ha giocato un ruolo interessante e importante durante l'assedio della città nel 536 dall'esercito di Belisario. Inoltre, Napoli e la provincia intorno era spesso il quadro degli eventi che hanno succeduto durante la “guerra gotica 535-554”. Così chiamato nella Storia la campagna di Giustiniano contro il regno degli ostrogoti in Italia.

Lo storico **Procopio** è l'unica fonte di informazioni sugli eventi del tempo di Giustiniano e in generale per il primo metà del 6 ° secolo. Per il secondo metà gli informazioni storiche sono da Paolo Diacono. Ma lui non era un testimone oculare, perchè ha vissuto nel 8 ° secolo. Questo è quanto riguarda l'Italia, dal momento che gli altri storici di questo secolo trattavano per altri paesi. (Issidoro di Sevilla, Gregorio di Tours ecc)

Procopio è nato nel 500 a Cesarea in Palestina. Fu segretario di Belisario e lo seguì ovunque in tutte le sue campagne. I fatti citati nel presente testo sono scritti nel suo libro "De Bello Gothico" e gli vissuto come un testimone oculare.



Preludio

L'impero romano nel 535 non aveva cessato di esistere, ma da sessant'anni si era limitato ad est dell'Adriatico con capitale a Costantinopoli, la Nuova Roma. Tutta la parte occidentale è stata ora occupata dalle tribù germaniche, le cosiddette "barbariche" nei secoli precedenti.

L'imperatore Zenone, dopo la perdita della sovranità alla penisola italiana nel 475, ha dato il permesso ai ostrogoti, che vivono in pianura serbo-ungherese, di muoversi e stabilirsi in Italia. Naturalmente prima hanno dovuto combattere e vincere per il trono del regno d'Italia, dall'allora re Odoacre.

Questo infatti era succeduto ed il re ostrogoto Teodorico era stato il prossimo re d'Italia nel 493. La governance di Teodorico è durata molti anni e fu risultata, pacifica e positiva. Ma ha avuto nessuno figlio e così dopo la sua morte, nel 526, divenne regina la sua figlia Amalasantha.

Gli anni successivi videro l'instabilità politica e la regina, temendo per la sua sicurezza personale, offerto all'imperatore Giustiniano per riportare Italia sotto il dominio dell'Impero Romano, di nuovo. Lui accettò, ma non ha agito immediatamente.

Era inizialmente impegnato in guerra con i persiani e poi il generale Belisario sbarcato a Cartagine, dove sconfisse i Vandali. Dissipato il loro regno e restaurato la dominazione romana in Nord Africa. Dalla zona di Gibilterra passò alla Spagna e ripristinato il dominio romano, ma soltanto alla costa mediterranea della Iberica. Questa grande espansione dell'impero non durò a lungo ed è stato certamente sua ultima misura massima territoriale.

[Nella foto Giustiniano e Belisario in famoso mosaico di Ravenna. Belisario è la seconda persona dal lato sinistro appena da Giustiniano.]

Nel 535 Belisario era a Cartagine, quando fu ordinato di andare verso la Sicilia. Amalasantha era assassinata e Giustiniano trovò l'occasione per effettuare il loro precedente accordo e punire i assassini. L'esercito romano ha facilmente conquistato Sicilia sconfiggendo i guarnigioni deboli gotiche.

La flotta bizantina-romana portata dopo le forze romane in tutti i porti del paese meridionale (Reggio, Taranto, ecc), e iniziò la marcia verso il nord del paese. Questa attività è stato l'inizio della Guerra Gotica, che durerà circa 20 anni.

Il lettore ha certamente notato che io preferisco usare il termine romano invece di bizantino che è più usuale. Questo perché più recenti sviluppi della scienza storica considerano il termine "bizantino" non giusto. Pensano che era imposto dagli storici del 19 ° e 20 ° secolo per motivi politici. L "Impero bizantino" non è mai chiamato così. Fino all'ultimo giorno nel 1453 è chiamato "Impero Romano".

Assedio di Napoli

Senza resistenza o indifferenti collisioni, Belisario occupato facilmente le due penisole meridionali e arrivato in Campania. Le guarnigioni gotiche del paese del sud erano indebolito da negligenza o mancanza di forze, perché aveva preceduto la guerra in Dalmazia.

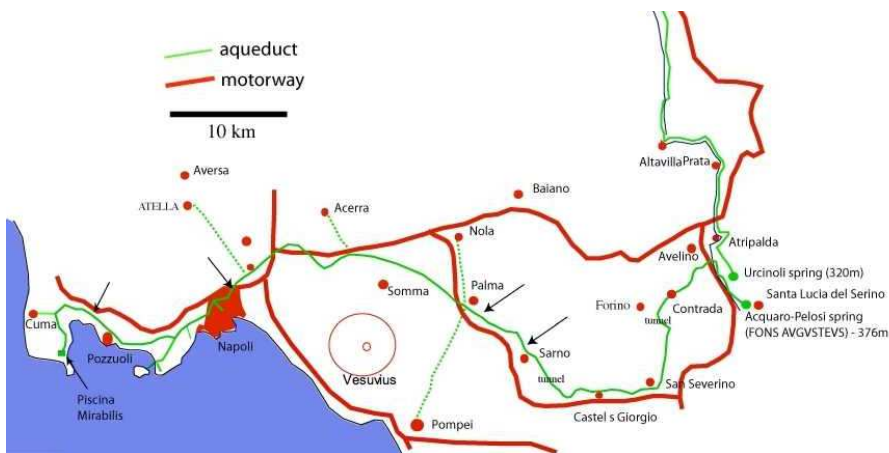
Dopo qualche ritardo, goti decidono di mobilitarsi. L'esercito ostrogotico e il loro re Theodato partono dal paese del nord e vanno verso sud per impedire l'avanzata romana. Arrivando a Roma Theodato si fermò lì, mentre il suo esercito continua a muoversi verso Napoli, guidato dal generale Vitige.

Belisario arrivato a Napoli nel 536 e assediato la città avanti l'arrivo del esercito gotico dal nord. La piccola guarnigione gotica della città era di circa 800 uomini. Ma insieme colla popolazione greco-romana efficacemente resistito e ha causato difficoltà e molto morte ai bizantini.

I residenti hanno deciso di resistere con la guardia gotica, perché erano convinti di due oratori demagoghi, che avevano interessi nel potere gotico. Ma prima hanno avuto colloqui con Belisario e hanno cercato lo convincerlo a non ritardare in città, ma per andare a un incontro e scontro con il re gotico Theodato. Così, dopo sua vittoria Neapolis si piegarsi a lui legittimamente e senza perdite. Ma Belisario ha rifiutato e ha chiesto per cedere subito. Dopotutto i deputati hanno risvegliato il popolo alla resistenza.

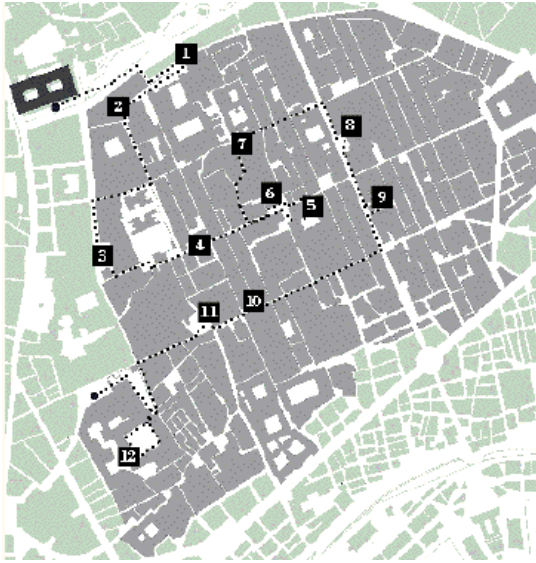
L'assedio era stato, come abbiamo detto, e la città fu occupata dopo venti giorni, nel mese di novembre 536, mentre Belisario aveva quasi deciso di abbandonare lo sforzo. Il ventesimo giorno una pattuglia ha trovato per caso una botola all'acquedotto fuori di mura. Si vedano che si può eludere le mura e entrare alla città dal questo acquedotto sotterraneo abbandonato e asciutto. 400 soldati sono venuti di notte, nello ingresso esterne, che avevano trovato, e andarono sottoterra finché trovarsi all'interno della città. Poi sono andati sulla terra, hanno aperto una porta vicina e l'esercito invaso alla città.

In effetti, l'acquedotto passava vicino da muro nord della città antiqua, anche alla mappa del pagina sembra la traverse.



Ma alla questa mappa la zona rossa è tutto il centro storico della città moderna, che è più ampio della città antiqua. Il percorso esatto dell'acquedotto, in relazione alle mura antichi, vede meglio nella seguente mappa.

L'area circostante di Napoli aveva la sua acqua dal Acquedotto Augusteo, questo de la mappa, che partiva da Serino (FONS AUGUSTEUS) passava attraverso tutti i villaggi della regione per finire a Kimi (Cuma) e alla Piscina Mirabilis. Era distrutta nel 472 e abbandonata da allora in poi.



I ponti arcati e gallerie sotterranee era da allora asciugate. A Napoli vicino al muro nord l'aquedotto non era ponte arcato ma una galleria sotto e al orbita de muro, dal punto (1) al punto (2), mostrati nella mappa seguente. Uno altro parte del aquedotto comme ponte arcato sopravvive a Ponte Rossi di Napoli e lo vediamo alla foto.

In questa mappa guardiamo l'antiqua città in grigio, nel resto del centro storico della città in verde. Le muro nord è stato nella parta più alta della città e specificamente il punto dove è oggi Saint Agnello a Caponapoli (2) era l'antiqua acropoli greca. Il muro con altri elementi sotto la chiesa è visitabile (lo vediamo alla foto).

L'acquedotto veniva da est lungo la Via Foria (linea bianca larga sopra il grigio), ha toccato i muri da Piazza Cavour (1) fino a Saint Agnello (2) e poi abbandonato antiqua Neapolis a ovest, con percorso sotterraneo alla collina Pafsilipo.

Dal piazza Cavour (punto 1) una rete di gallerie sotterranee alimentato la città antiqua con acqua. Queste gallerie sotterranee dell'acquedotto erano utilizzati come rifugi antiaerei durante la seconda guerra mondiale.

La linea bianca sotto il grigio della mappa con la piazza rotonda è il corso Umberto, dove era attorno la costa del mare al era antiqua. Nelle fotografie della pagina si vede una parte del muro di piazza Cavour e l'acquedotto come punto turistico per visitare.



I soldati bizantini che hanno combattuto durante l'assedio erano Isauri in maggioranza. Isauri era uno tribù di montanini del sud dell'Asia Minore, che ancora è rimasto in condizioni e cultura quasi primitiva. C'erano anche mercenari Unni e Slavi di simile qualità.

I soldati greco-romani dell'esercito si erano dispersi nelle guarnigioni di regioni occupate più meridionali, cosicché cittadini greco-romani là abbiano guarnigioni amicali. Inoltre ci abitanti li accoglierono come liberatori, uno mese fa.

Dunque Belisario non può evitare alcuna violenza contro la popolazione di Napoli dopo la cattura. Ma la violenza è stata limitata principalmente per rapine e non come un massacro. Causa era l'ordine di pietà di Belisario che i vinti erano cristiani come i vincitori.

Epilogo

Subito dopo, l'esercito gotico arrivò a Napoli ma era tardi. Ha trovato i Bizantini in città. Fuori dalle mura, e senza dare battaglia, i goti soldati ribellarono, considerando Theodato responsabile della sconfitta, causa da ritardo, e non senza ragione. Hanno proclamato re lì sul posto loro generale Vitige.

Il nuovo re con il suo esercito non si occupa affatto di Napoli, ma torna subito a Roma per catturare Theodato che c'era stata e infine registrato la sua autorità, che aveva appena conseguito.

Napoli subirà un secondo assedio pochi anni dopo, durante questa guerra. Ma assai altri eventi importanti di questo periodo si terranno nei Napoli e provincia intorno.

